



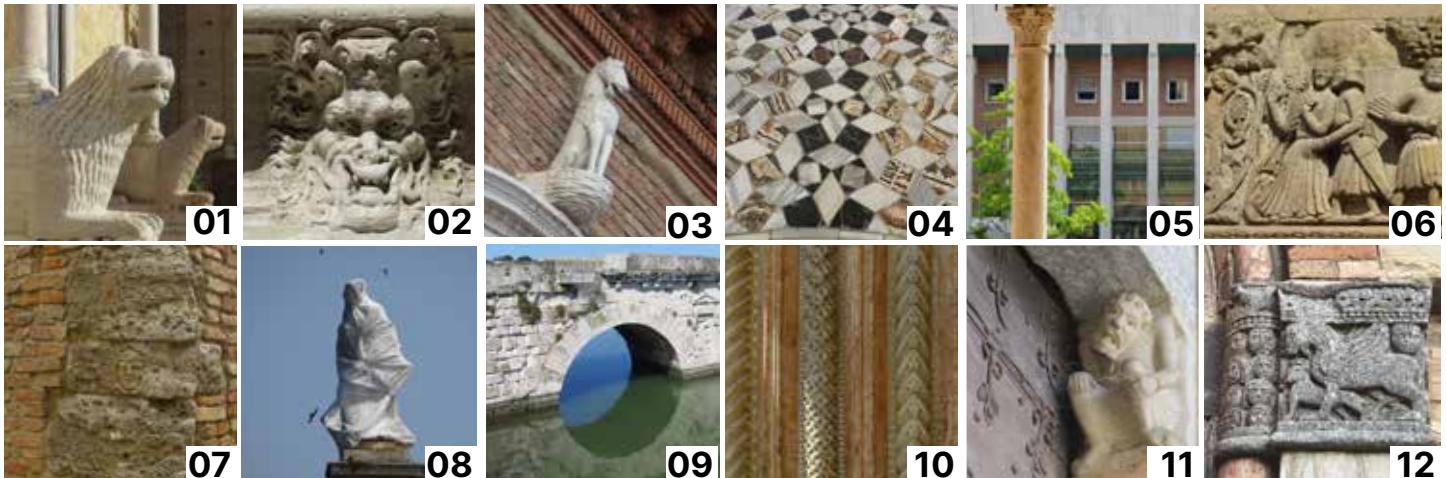
# Pietre à portER

un viaggio tra arte, storia e geologia

2026

 **Regione Emilia-Romagna**

MUSEO GIARDINO GEOLOGICO   
Sandra Forni



**[01]** - PARMA - Cattedrale

Rosso ammonitico, Arenaria, Terracotta

**[02]** - CESENA - Fontana Masini

Calcare d'Istria

**[03]** - FERRARA - Palazzo Schifanoia

Marmo, Calcare d'Istria, Terracotta, Arenaria

**[04]** - RAVENNA - Basilica di S.Vitale

Marmi policromi e frammenti di mosaico

**[05]** - FORLI' - Palazzo di Giustizia

in primo piano: Marmo. Sul fondo: Travertino, Terracotta

**[06]** - FIDENZA - Cattedrale di S.Donnino

Arenaria

**[07]** - FAENZA - Casa Manfredi

Spungone, Terracotta

**[08]** - REGGIO EMILIA - Teatro comunale

In corso di restauro

**[09]** - RIMINI - Ponte di Tiberio

Calcare d'Istria e Marmo

**[10]** - MODENA - Cattedrale di S.Geminiano

Rosso ammonitico, Marmo

**[11]** - PIACENZA - Basilica di S.Antonino

Granito, Calcare d'Istria, Rosso ammonitico

**[12]** - BOLOGNA - Basilica di S.Stefano

Selenite, Rosso ammonitico, Calcare d'Istria, Arenaria, Terracotta

**in copertina:** Bologna, portici, Patrimonio UNESCO.

*Pietre à portER* è il racconto di un viaggio attraverso l'Emilia-Romagna alla ricerca delle pietre che compongono le sue città e delle storie che custodiscono.

Le pietre ci raccontano la loro origine, che affonda nel tempo profondo della geologia, e la loro relazione con la storia umana, testimoni muti dell'avvicendarsi di manifestazioni di potere, di sensibilità artistiche, di rotte commerciali, di crisi economiche e di slanci di progresso.

Esplorare la trama del tessuto urbano di alcune città dell'Emilia-Romagna, a partire dai dettagli, ci ha permesso di mettere in luce le intime relazioni che esistono tra noi e l'ambiente che ci circonda. Tutto è in relazione con il tutto.

*...il mio essere pietra implica pure l'esser parte d'una pietra più grande da cui mi sono staccata, montagna o falesia o catena rocciosa o strato basaltico o mantello terrestre, cioè il partecipare della natura di tutto ciò che è pietra, appartenere alla pietra unica che continua a esistere pur nella frantumazione delle singole pietre.*

[*Essere pietra*, Italo Calvino, 1981]



COLLEZIONE  
MUSEO GIARDINO GEOLOGICO  
Sandra Forni  
viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna  
[segrgeol@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeol@regione.emilia-romagna.it)  
tel. 051 5274792

[ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/museo-giardino-geologico](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/museo-giardino-geologico)



PARMA - Cattedrale

# Gennaio 2026

lun

mar

mer

gio

ven

sab

dom

			1	2	3	○	4				
5	6	7	8	9	10	□	11				
12	13	14	15	16	17	18	●				
19	20	21	22	23	24	25					
26	□	27	28	29	30	31					
I LEONI DEL TEMPO - All'ingresso del Duomo di Parma, due leoni scolpiti nel Rosso Ammonitico vegliano silenziosi da secoli. Incorniciati dall'arenaria della facciata, sono fratelli di pietra ma non gemelli: le loro sfumature di rosso rivelano la provenienza da rocce contenenti differenti quantità di ferro e manganese.				L	M	M	G	V	S	D	
				FEBBRAIO	2	3	4	5	6	7	1
					9	10	11	12	13	14	8
					16	17	18	19	20	21	15
					23	24	25	26	27	28	22



CESENA - Fontana Masini

# febbraio 2026

lun mar mer gio ven sab dom

						1 ○
2	3	4	5	6	7	8
9 □	10	11	12	13	14	15
16	17 ●	18	19	20	21	22
23	24 □	25	26	27	28	

LA PIETRA CHE ILLUMINA L'ACQUA - Nel cuore di Cesena, la Fontana Masini si offre come un libro di pietra aperto sulla piazza. Realizzata in Calcare d'Istria, nella guisa di grottesche e figure allegoriche, la fontana scolpisce la luce e dà forma all'acqua con la sua inconfondibile luminescenza.

	L	M	M	G	V	S	D
MARZO	2	3	4	5	6	7	8 1
	9	10	11	12	13	14	15 2
	16	17	18	19	20	21	22 3
	23	24	25	26	27	28	29 4
	30	31					



FERRARA - Palazzo Schifanoia

# marzo 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom					
						1					
2	3	○ 4	5	6	7	8					
9	10	11 Ⓜ	12	13	14	15					
16	17	18	19 ⬤	20	21	22					
23	24	25 Ⓜ	26	27	28	29					
30	31	ARGILLA E ARTE - Un unicorno di marmo bianco emerge tra le pareti di mattoni e i fregi in terracotta del Palazzo Schifanoia. A Ferrara l'argilla si fa arte e sfida il tempo.		L APRILE	M 6	M 7	G 8	V 9	S 10	D 11	12



RAVENNA - Basilica di S.Vitale

# aprile 2026

lun

mar

mer

gio

ven

sab

dom

			1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17	18	19	
20	21	22	23	24	25	26	
27	28	29	30				

IL MOSAICO DEL TEMPO - Poggiare lo sguardo a terra e scoprire nella pavimentazione della Basilica di San Vitale di Ravenna un patchwork composto dal riutilizzo di marmi policromi e tessere antiche, riutilizzate da epoche precedenti. La pietra, qui, è resurrezione: ciò che era stato scarto diventa bellezza, ciò che era frammento diventa unità.

	L	M	M	G	V	S	D
MAGGIO	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17
	18	19	20	21	22	23	24
	25	26	27	28	29	30	31



FORLI' - Palazzo di Giustizia

# maggio 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom				
				1 ○	2	3				
4	5	6	7	8	9 □	10				
11	12	13	14	15	16 ●	17				
18	19	20	21	22	23 □	24				
25	26	27	28	29	30	31 ○				
UNO SCORCIO DI STORIA - In un solo sguardo, due epoche si incontrano: la colonna dell'antica abbazia di San Mercuriale e le linee razionaliste del Palazzo di Giustizia di Forlì. Il marmo, il travertino e la terracotta si sovrappongono come pagine di una storia complessa, fatta di fede, potere e diritto.				GIUGNO						
				L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3	4	5	6	7
				8	9	10	11	12	13	14
				15	16	17	18	19	20	21
				22	23	24	25	26	27	28
				29	30					



FIDENZA - Cattedrale di S.Donnino

# giugno 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom					
1	2	3	4	5	6	7					
8	9	10	11	12	13	14					
15	● 16	17	18	19	20	21					
22	○ 23	24	25	26	27	28					
29	30	○									
RACCONTI DI PIETRA - Sulle facciate del Duomo di Fidenza, bassorilievi scolpiti nell'arenaria con mano sapiente raccontano storie di santi, di pellegrini, di simboli antichi. L'arenaria accoglie il gesto dello scalpello come una pagina accoglie l'inchiostro.				LUGLIO	L 6 13 20 27	M 7 14 21 28	M 8 15 22 29	G 9 16 23 30	V 10 17 24 31	S 11 18 25 31	D 12 19 26



FAENZA - Casa Manfredi

# **luglio 2026**

lun

mar

mer

gio

ven

sab

dom



**REGGIO EMILIA - Teatro comunale**

# agosto 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom																																											
					1	2																																											
3	4	5	6 Ⓜ	7	8	9																																											
10	11	12 ●	13	14	15	16																																											
17	18	19	20 Ⓜ	21	22	23																																											
24	25	26	27	28 ○	29	30																																											
31	LA CURA DELLA MEMORIA - Non è un'installazione artistica: le statue del Teatro Comunale di Reggio Emilia sono in restauro. La pietra per secoli ha custodito l'identità del luogo e oggi chiede cura. È un atto di responsabilità verso il passato e verso il futuro.			<table><thead><tr><th>L</th><th>M</th><th>M</th><th>G</th><th>V</th><th>S</th><th>D</th></tr></thead><tbody><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td></td></tr><tr><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td><td>13</td></tr><tr><td>14</td><td>15</td><td>16</td><td>17</td><td>18</td><td>19</td><td>20</td></tr><tr><td>21</td><td>22</td><td>23</td><td>24</td><td>25</td><td>26</td><td>27</td></tr><tr><td>28</td><td>29</td><td>30</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></tbody></table> SETTEMBRE				L	M	M	G	V	S	D	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30				
L	M	M	G	V	S	D																																											
1	2	3	4	5	6																																												
7	8	9	10	11	12	13																																											
14	15	16	17	18	19	20																																											
21	22	23	24	25	26	27																																											
28	29	30																																															



RIMINI - Ponte di Tiberio

# settembre 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom					
	1	2	3	4	5	6					
7	8	9	10	11	●	13					
14	15	16	17	18	○	20					
21	22	23	24	25	26	27					
28	29	30									
LA PIETRA CHE DURA - Costruito in epoca romana, il Ponte di Tiberio attraversa il tempo e ci parla della durevolezza della pietra e della sapienza dei suoi costruttori. Realizzato in Calcare d'Istria e marmo è sopravvissuto a guerre, piene e secoli.				L OTTOBRE	M	M	G	V	S	D	
					5	6	7	8	9	10	11
					12	13	14	15	16	17	18
					19	20	21	22	23	24	25
					26	27	28	29	30	31	



# ottobre 2026

lun mar mer gio ven sab dom

			1	2	3	4				
5	6	7	8	9	10	11				
12	13	14	15	16	17	18				
19	20	21	22	23	24	25				
26	27	28	29	30	31					
LA LEGGEREZZA DELLA PIETRA - Un merletto, un fregio di squisita fattura che unisce il Rosso Ammonitico e il Calcare d'Istria con una grazia e una leggerezza che sovvertono la percezione che abbiamo della materia. Nel Duomo di Modena, la pietra diventa tessuto, vibrazione, respiro.				L NOVEMBRE 2 9 16 23 30	M 3 10 17 24	M 4 11 18 25	G 5 12 19 26	V 6 13 20 27	S 7 14 21 28	D 8 15 22 29



PIACENZA - Basilica di S.Antonino

# novembre 2026

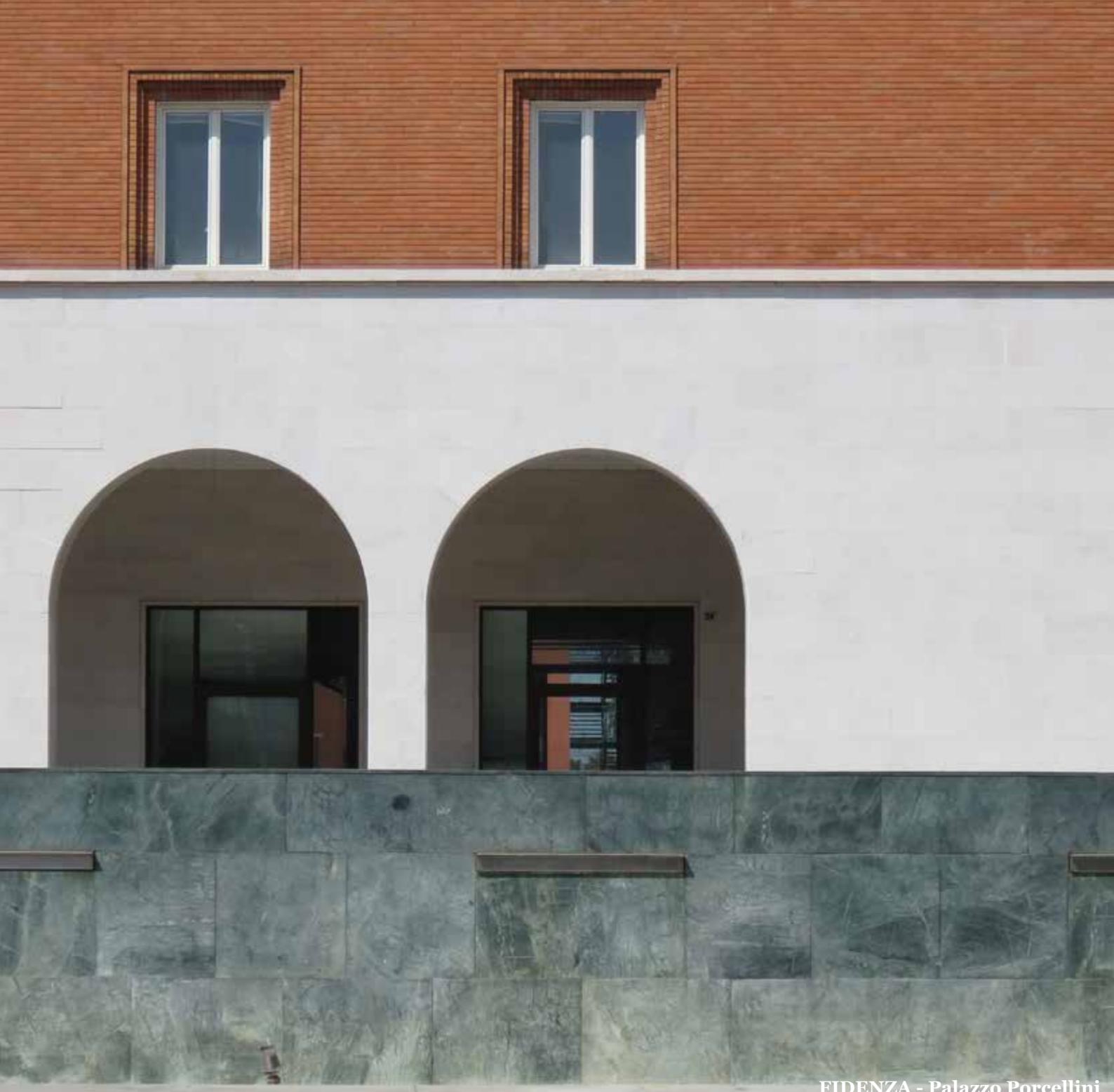
lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom					
						1 D					
2	3	4	5	6	7	8					
9 ●	10	11	12	13	14	15					
16	17 D	18	19	20	21	22					
23	24 ○	25	26	27	28	29					
30	IL PESO DELLA STORIA - Nel portale di ingresso della Basilica di S.Antonino di Piacenza un grosso architrave di granito sembra sostenuto da due figure umane che esprimono tutta la fatica di questo compito. Il granito è il vero protagonista di questa rappresentazione.			L DICEMBRE	M 7	M 8	G 9	V 10	S 11	D 12	13
					1	2	3	4	5	6	
					14	15	16	17	18	19	20
					21	22	23	24	25	26	27
					28	29	30	31			



BOLOGNA - Basilica di S.Stefano

# dicembre 2026

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom				
	1	2	3	4	5	6				
7	8	9	● 10	11	12	13				
14	15	16	17	18	19	20				
21	22	23	24	○ 25	26	27				
28	29	30	○ 31							
IL COLORE DELLA CITTÀ - "La creta, la selenite e l'arenaria / Di qui nasce il colore di Bologna..." Così scriveva Roberto Roversi, cogliendo l'essenza litologica della città. Qui, la pietra non è solo costruzione: è linguaggio, è radice, è poesia incisa nel tempo.				L GENNAIO 4 11 18 25	M 5 12 19 26	M 6 13 20 27	G 7 14 21 28	V 8 15 22 29	S 9 16 23 30	D 10 17 24 31

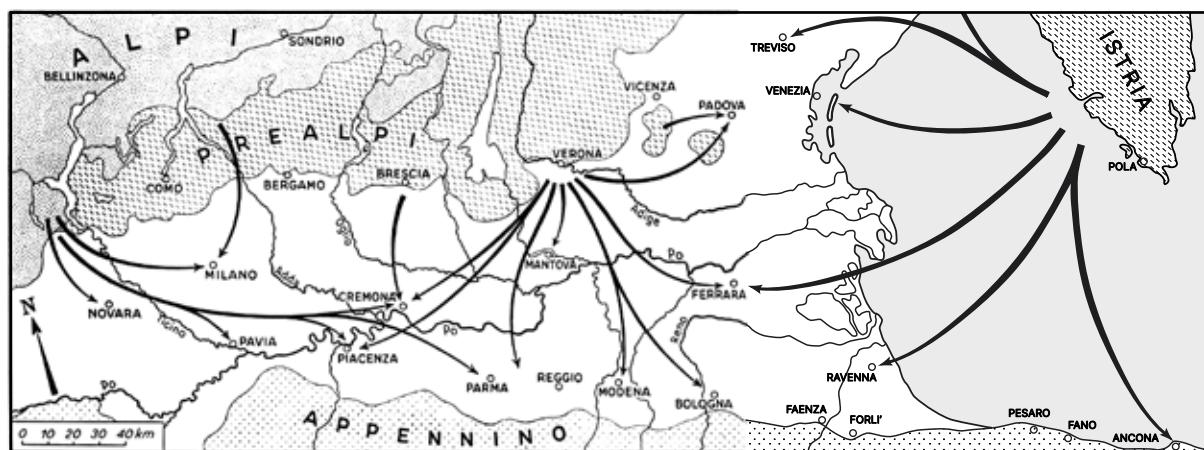


FIDENZA - Palazzo Porcellini

# Un viaggio tra arte, storia e geologia

La geologia e le sue forme hanno avuto un impatto molto più profondo sulla storia dell'umanità di quanto comunemente si pensi. Basta guardare le montagne e i corsi d'acqua, limiti naturali che hanno determinato i confini dei territori nazionali e hanno circoscritto aree di comunicazione in cui si sono sviluppati dialetti, lingue, tradizioni e stili di vita. Allo stesso modo la profonda diversità dei caratteri emiliani e romagnoli si può mettere in relazione al paesaggio geologico che cambia, in modo evidente, in prossimità del Fiume Sillaro, espressione superficiale di una grande faglia e confine naturale tra Emilia e Romagna.

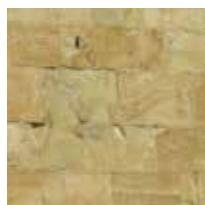
Percorrendo la via Emilia da Piacenza a Rimini, il paesaggio geologico è evidente anche nell'identità litologica delle città attraverso le pietre che caratterizzano i centri storici. Una identità complessa perché è il risultato della convivenza tra pietre locali (Arenaria, Ofioliti, Selenite, Spungone, Argilla) e pietre esotiche che sono giunte prevalentemente attraverso le vie d'acqua e sono la testimonianza di scambi culturali e commerciali (Granito, Calcare d'Istria, Rosso ammonitico, Marmo, Travertino). Il granito, pietra di origine alpina è giunto alle città di Piacenza e Parma; il Calcare d'Istria, estremamente diffuso in tutte le città, commercializzato via mare dalla potente Venezia che ne deteneva il monopolio; il Rosso ammonitico proveniente dall'area veronese è molto pregiato e quindi utilizzato prevalentemente per elementi decorativi. Marmo e Travertino sono i materiali usati per la fondazione delle città di epoca romana, provenienti dal nord Africa e portati in Emilia-Romagna come segno tangibile di potere e grandezza dell'Impero. Dopo la caduta dell'Impero romano, le ristrettezze economiche portarono a privilegiare l'impiego di materiali locali, più accessibili e funzionali. Nel corso dei secoli, la trasformazione continua delle città ha generato un fenomeno diffuso di riuso litologico: frammenti antichi venivano reintegrati in nuove costruzioni, conferendo loro prestigio e continuità storica. Con l'avvento della ferrovia, la pietra ha perso parte della sua funzione di "marker territoriale": la stazione ferroviaria segna il confine tra la città storica e quella moderna e ha reso più facile l'importazione di materiali da costruzione provenienti da tutto il mondo.



Principali fonti di approvvigionamento di materiale lapideo e flussi verso le città. Immagine modificata e ridisegnata da: "Le pietre delle città d'Italia" di Francesco Rodolico, Le Monnier Ed., 1953.

## LE PIETRE DELL'EMILIA-ROMAGNA: il *sigillo* della natura sui luoghi urbani

Il viaggio continua nel tempo alla scoperta dell'origine geologica delle litologie che abbiamo incontrato nelle città dell'Emilia-Romagna. L'Arenaria, la Selenite, lo Spungone, le Ofioliti e l'Argilla, sono rocce autoctone tutte di natura sedimentaria, escluse le ofioliti, che insieme parlano della scomparsa di un Oceano e della formazione dell'Appennino e della pianura. Il Calcare d'Istria, il Rosso Ammonitico, il Granito e il Marmo, rocce sedimentarie, magmatiche e metamorfiche, sono arrivate da lontano ad arricchire la geodiversità di queste città.



**ARENARIA:** roccia sedimentaria composta da granuli di sabbia cementati, con diametro inferiore a 2 mm. In Emilia-Romagna affiorano numerose successioni arenacee che documentano diversi momenti della storia geologica. E' diffusa lungo il crinale appenninico, la media montagna e nel margine collinare a ridosso della pianura.



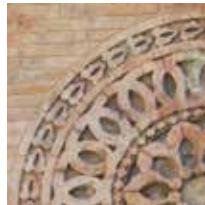
**SELENITE:** trasparente come la Luna da cui prende il nome, la selenite è una varietà di gesso che si è formata circa sei milioni di anni fa, durante la cosiddetta *crisi di salinità del Mediterraneo* per evaporazione dell'acqua di mare. A Bologna, la selenite ha costruito mura, protetto case, riflesso la luce. I gessi emiliano-romagnoli sono stati riconosciuti Patrimonio UNESCO nel 2023.



**SPUNGONE:** pietra porosa e chiara, lo Spungone è una biocalcarenite formatasi per l'accumulo di organismi marini nel Pliocene medio (circa 4 milioni di anni fa). Affiora tra Faenza e Forlì e i suoi fossili documentano un tempo in cui questa parte di Romagna era occupata da un mare basso con acque calde e ossigenate.



**OFOOLITI:** verdi, bluastre, nere, le ofioliti sono frammenti di un oceano scomparso. Sono rocce magmatiche e metamorfiche, basalti, gabbri, peridotiti e serpentiniti, che affiorano oggi tra Parma e Piacenza, ma che nel tardo Giurassico (circa 160 milioni di anni fa) formavano il fondale dell'Oceano Ligure-Piemontese.



**ARGILLA:** è la litologia più diffusa in Emilia-Romagna, documenta diversi momenti della storia geologica e pertanto la sua composizione è estremamente variabile. Cotta nel forno ad alte temperature diventa mattone, terracotta e ceramica. Modello il paesaggio dei calanchi e della pianura alluvionale e colora le città emiliano-romagnole.



GRANITO: roccia compatta e cristallina, il granito nasce dal lento raffreddamento del magma nelle profondità della crosta terrestre. In Emilia-Romagna è raro, ma arriva dalle Alpi, portato per costruire e decorare. È la pietra della solidità, della resistenza, della durata.



CALCARE D'ISTRIA: bianco, compatto, luminoso, il Calcare d'Istria è una roccia formatasi in ambiente marino, tra 150 e 70 milioni di anni fa. Ha attraversato l'Adriatico e risalito i fiumi per giungere nelle città emiliano-romagnole. Apprezzata per la sua resistenza al tempo e alla salsedine.



ROSSO AMMONITICO: è una roccia proveniente dalle Alpi Veronesi, che porta nel nome i suoi fossili, le ammoniti. Si è formata in un mare profondo tra 235 e 150 milioni di anni fa. Il suo colore, dovuto agli ossidi di ferro e manganese, varia dal rosa chiaro al rosso intenso.



MARMO: è una roccia metamorfica formatasi da un calcare che si è ricristallizzato a seguito di forti pressioni e alte temperature. Il marmo presente in Emilia-Romagna ha probabili origini africane, portato dai Romani via mare. Il marmo apuano non veniva utilizzato per problemi logistici di approvvigionamento perché attraversare l'Appennino era costoso e complesso.



TRAVERTINO: è un calcare concrezionato che ingloba foglie, rami, tracce di vita. Il suo colore varia dal bianco al giallo, e la sua struttura riflette gli ambienti umidi di deposizione. In Emilia-Romagna, il travertino affiora solo localmente e in modeste quantità, quello presente nel tessuto urbano proviene da altre regioni.

Ispirato a *Le pietre delle città d'Italia* di Francesco Rodolico, edito da Le Monnier nel 1953. Opera pionieristica che, coniugando rigore scientifico e passione divulgativa, ha saputo raccontare le pietre come elementi vivi, capaci di restituire il *sigillo* della natura sui luoghi urbani.

*Le Pietre di Bologna – litologia di una città*, carta edita dalla Regione Emilia-Romagna nel 2005. A cura del Prof. Marco Del Monte dell'Università di Bologna, la carta suggerisce una nuova lettura della storia di questa città a partire dai materiali che compongono le facciate dei suoi palazzi, le pavimentazioni, i portici e le numerose torri.

*Errandom - 4 passi nella geologia urbana*, guida edita dalla Regione Emilia-Romagna nel 2015. Osservare una città con lo sguardo della geologia. Si tratta di un approccio applicabile a tutte le città, in questo caso declinato su Bologna e le sue peculiarità. Una proposta della collezione "Museo Giardino Geologico Sandra Forni".



Thomas Stearns Eliot

Noi non smetteremo di esplorare e alla fine della nostra esplorazione arriveremo là dove siamo già stati e conosceremo il posto per la prima volta.